

Impavidi veneti

Imprese di coraggio e successo a Nord Est

Introduzione

Monica Boccanegra

(Presidente di Ca' Foscari Alumni)

In lingua spagnola le parole 'Cesare' e 'cessare' si scrivono allo stesso modo, cambia solo l'accento.

È forse con questo motto che dovremmo accompagnare i nostri giovani verso la ricerca della loro strada in un paese che sta vivendo un declino strutturale? Un mondo che chiede di cambiare, con coraggio, i paradigmi dell'economia? Essere vincitori o rinunciare? No, certamente no!

In un momento storico in cui l'economia sembra dare segnali contrastanti, diventa sempre più difficile rispondere alle domande dei tanti giovani che cercano una strada lungo la quale costruire il loro futuro.

Sono da tempo finiti gli anni in cui le offerte di lavoro erano superiori ai giovani in cerca di impiego, anni in cui le proposte arrivavano a casa con una chiamata annunciata dal trillo di un telefono 'con i fili' o con una lettera recapitata dal postino. Erano anni in cui quasi non serviva inviare i curricula perché le aziende, floride, sane, che passavano di padre in figlio, mantenendo alti livelli di successo, erano avide di giovani neolaureati.

Aziende guidate da imprenditori che comprendevano l'importanza e il valore delle nuove discipline e delle nuove figure professionali che si affacciavano sul mercato del lavoro e avvertivano il nascente bisogno di nuove competenze e conoscenze che li andassero ad affiancare.

Ora è tutto radicalmente diverso.

Le dimensioni globali della crisi economica che ha caratterizzato l'inizio del nuovo millennio, rappresentano uno spartiacque, e chi si affaccia al mondo del lavoro si trova a vivere un'esperienza non lontana da quella vissuta nel secondo dopoguerra, con mutamenti radicali che investono tutti gli ambiti della vita collettiva, a livello planetario.

Questo nuovo scenario, che investe non solo la sfera economica ma anche quella politica, sociale e culturale, impone grandi sforzi ma offre grandi opportunità nella costruzione di un mondo nuovo, dove i giovani si trovano ad affrontare la difficile sfida di vivere una fase della storia che è epocale perché segna il passaggio verso un futuro che sta andando oltre la realtà.

Viviamo il passaggio da un mondo tangibile a un mondo virtuale, quasi etereo, che consente l'apertura di un nuovo universo di idee, progetti, professioni, vere e proprie avventure.

Ecco la magia di questa potente evoluzione: l'essere in grado di avere un'intuizione e avere l'audacia di renderla realizzabile e concreta anche in un mondo intangibile.

Idea, progetto, motivazione, queste sono le parole chiave da cui partire e da cui sono partiti tanti uomini e donne che hanno realizzato imprese straordinarie dove la straordinarietà non è stata solo nell'inventare qualcosa di innovativo, ma anche nel saper conservare il valore creato da chi li ha preceduti, nel saper rispettare il patrimonio racchiuso nelle aziende, nella loro cultura e nella professionalità con cui hanno operato.

Parliamo di aziende, ma parliamo di uomini e donne e la centralità dell'uomo del terzo millennio ha una potenza straordinaria.

La prima sfida da affrontare quindi, per chi si affaccia al mondo del lavoro, è essere imprenditori della propria vita perché il percorso professionale avrà vita breve se non si decide, prima di tutto, di investire su se stessi.

In fondo siamo la persona con cui trascorriamo la maggior parte della nostra vita e se non siamo soddisfatti di ciò che siamo, significa che siamo costretti a trascorrere la nostra vita con qualcuno che non ci piace.

Questo significa dedicare tempo alla propria istruzione e formazione impegnandosi a fare resistenza alla velocità di cui è permeato il nostro quotidiano.

Nulla che debba resistere nel tempo si costruisce in un batter di ciglia e se la tecnologia ci aiuta ad accorciare i tempi per la realizzazione di molte cose, il buon senso ci deve aiutare a capire che l'educazione, la formazione, la creazione di valore hanno bisogno di tempo, di cura, di attenzione e dedizione perché l'eccellenza non ha nulla a che fare con il successo o la fama o il riconoscimento sociale, bensì ha a che fare con noi stessi.

Ecco i nuovi Cesari: coloro che avranno l'audacia di avventurarsi e la forza di insistere, il coraggio di sognare e la volontà di superare le difficoltà per il raggiungimento di un obiettivo senza dimenticare che si è intrapreso un viaggio, ed è in questo che si deve trovare il piacere e la soddisfazione, perché la vera eccellenza sta nel processo con cui intendiamo conseguire un obiettivo più che nell'obiettivo stesso.

Non arrendersi, non vedersi costretti a 'cessare' per la paura di sbagliare, e nello stesso tempo non pretendere di essere 'Cesari' a tutti i costi, ma credere nel valore delle proprie idee con la consapevolezza che la sostenibilità dell'economia del nostro paese, ma non solo, dipende dall'operato di tutti.

Nel nostro paese la gran parte delle aziende (circa 65.000) hanno dimensioni, in termini di fatturato, che vanno dai 5 ai 250 milioni di euro; quasi un terzo di queste sono in forte difficoltà e quasi tutte non presentano una crescita che sia degna di questo nome.

Eppure ci sono ancora moltissime realtà di successo, come quelle raccontate in questo libro, da cui prendere esempio.

Sono aziende familiari che da decenni, con orgoglio, non senza sacrifici e a volta andando oltre forti contrasti interni, lasciandoseli alle spalle,

hanno superato questi anni di crisi ed hanno saputo accompagnarsi ai grandi mutamenti che hanno trasformato molti processi lineari in processi reticolari, dove le informazioni, le relazioni sociali e le componenti virtuali dovevano sposarsi con la tradizione.

Sono anche aziende giovani, guidate da ‘millennials’ che senza alcuna tradizione familiare d’impresa hanno saputo buttare il cuore oltre l’ostacolo, e inventarsi imprenditori; spesso chiedendo la benedizione dei propri genitori, guidati dal modello educativo trasmesso dalle loro famiglie, considerando i valori ed i principi morali loro trasmessi, il primo capitale da investire nella propria avventura.

Sono storie di imprenditori consapevoli del valore del capitale umano, che si sono messi in gioco con la solidarietà, la collaborazione, la ricerca di una comunione di intenti allo scopo di amplificare questo valore.

Sono storie fatte di tanti piccoli passi che hanno creato il valore dell’economia del nostro paese e hanno fatto resistenza alle avversità ed hanno assecondato i mutamenti.

Ogni singolo passo della vita di un uomo richiede l’audacia di superare paure, difficoltà, limiti, prima di tutto i propri.

Ogni singolo passo porta alla realizzazione dei propri sogni, alla costruzione di un progetto che consenta di guardare al futuro attraverso la realizzazione del bene comune, unica via per una crescita equa e sostenibile.

Impàvido

Coraggioso, che rimane con cuore saldo e non si lascia cogliere da paura.

(Vocabolario Treccani)